

## E SI INCAMMINARONO VERSO LA TERRA/10

### LECTIO BIBLICA DI GEN 21,1-34

#### Struttura incontri

Introduzione con un brano musicale

Lettura e commento testo biblico

Silenzio-preghiera-tempo personale

Condivisione in gruppi (ascolto e condivisione)

Preghiera conclusiva

#### Commento – spunti di preghiera

Gen 21,1-7 focus on: la gioia

Questo primo «quadro» è caratterizzato dalla gioia. Gioia, per i nostri protagonisti, gioia per noi lettori : dopo 25 anni e ben 10 capitoli nasce il figlio della promessa da Abraham e Sara !!! Consideriamo attentamente l'abbondanza del racconto per questo comunicarci questo evento , questa buona notizia !. Il Signore Dio , il Signore dell'alleanza ha portato a compimento la sua promessa. E' il compimento della Parola , l'attesa non è stata vana: se sono passati molti anni , probabilmente questi erano necessari per far nascere un bambino. Si notino le espressioni «come aveva promesso», «come aveva detto» , come un appuntamento; tutto è ripetuto dal punto di vista di Sara e Abraham, cioè dalla coppia . Abraham dà il nome e Sara lo spiega .... Questa scena è compimento del cammino della coppia. Il Signore Dio ha fatto la sua parte, Abraham pure ( circoncisione) e Sara gioisce di sorpresa !

Gen 21,8-21 focus on: il dramma

Siamo ad una festa , la festa per Isacco che viene svezzato, è un passaggio delicato per il bimbo e per la madre. Accade che i due fratelli giochino, scherzino e ciò infastidisce Sara al punto che decide l'allontanamento dal campo di Agar e Ismaele. Abraham si ritrova così coinvolto in una situazione spiacevole perché Ismaele ai suoi occhi resta comunque suo figlio (v.10). E' Il Signore Dio che intervenendo assume su di sé la situazione dandone un senso e

significato, e mostrandosi anche con Ismaele fedele ad una promessa ( cf Gen 16,10-12). Così Agar viene allontanata e il v.14 ci rende partecipe della separazione da Abraham. Ella si ritrova così nel deserto, da sola con Ismaele, senza riferimenti, senza meta, nella desolazione totale. Ma non è la morte l'esito di questo allontanamento, perché il Signore Dio ode la voce del fanciullo , e interviene con parole che rinnovano la sua promessa e aprono gli occhi di Agar perché possa vedere e riprendere con fiducia il suo viaggio. Curioso qui notare in Ismaele che lascia il padre e la madre una concretizzazione di Gen 2,24

Gen 21,22-34 focus on: parola e giuramento

In questo terzo «quadro» i personaggi principali sono Abraham e il re di Gerar , Abimelech, che abbiamo conosciuto nel racconto del capitolo precedente. Ciò che costituisce un elemento interessante e importante in questo brano è la forma della relazione tra i due. Noi abbiamo da un parte Abraham forestiero, di passaggio e dall'altra Abimelech Re della regione ospitante; ebbene questa situazione delicata viene gestita attraverso un patto , un'alleanza , un giuramento di reciproca fiducia. Una conseguenza di ciò è l'uso del mezzo della «parola» come strumento di mediazione per risolvere un dissidio tra mandriani circa un pozzo d'acqua.

Abimelech riconosce che Abraham è benedetto da Dio , e lo si invoca a fondamento del giuramento. Abraham riconosce che con Abimelech contrariamente a dei pregiudizi ( cf 20,11), è possibile mettersi d'accordo....

Nella meditazione leggiamo il testo, basandoci sulla promessa che esso ha qualcosa di assolutamente personale da dirci per la giornata che abbiamo davanti a noi ...

Incominceremo la nostra meditazione con la preghiera che il Signore ci mandi il suo Spirito Santo nella sua Parola e ci riveli la sua Parola e ci illumini. Non è necessario che riusciamo a riflettere su tutto il passo fino in fondo. Spesso ci soffermeremo su una sola frase o addirittura su una parola, che ci afferra e mette in questione il nostro modo di essere e non ci lascia più liberi. Non bastano talora parole come 'padre' , 'amore' , 'misericordia' , 'croce' , 'santificazione' , 'risurrezione' per riempire completamente il tempo dedicato alla meditazione ? *Bonhoeffer , sulla preghiera*

Prossima Lectio lunedì 3 aprile